

**Polemiche
e veleni****La destra prepara
la piazza e attacca****Frattoni: nel mondo reazioni
di profondo sgomento**

■ Dal mondo «ho raccolto reazioni di profondo sgomento» per l'aggressione subita di Milano. Lo ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini «Nessuno immaginava che il clima di odio potesse portare a episodi di violenza fisica».

**Bachelet: «Strumentale
l'attacco a Rosi»**

■ «Attribuire a Bindi parole e sentimenti diversi dalla condanna senza appello ad ogni forma di violenza, è possibile soltanto a chi non ha avuto un amico o un parente ucciso dai terroristi, o volutamente dimentica chi esortava all'odio».

→ **La presidente Pd:** condanna «piena e senza ombre». Ha anche invitato il premier a non fare la vittima

→ **L'esponente democratica** «Travisato il mio pensiero» in un'intervista. Molto critico Veltroni con lei

«Tutti responsabili» Diluvio Pdl su Rosi Bindi

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

**Rosi Bindi** presidente del Pd

Buferà sul presidente del Pd Rosi Bindi per aver detto che Berlusconi non deve fare la vittima. «Ciarpame», commenta Bonaiuti. Critiche anche dal Pd. Bersani: «Abbiamo detto no a ogni forma di violenza senza se e senza ma».

MARIA ZEGARELLIROMA
mzegarelli@unita.it

Ha scatenato un putiferio la frase pronunciata dal presidente del Pd Rosi Bindi in un'intervista pubblicata ieri su «La Stampa». «Sia ben chiaro, questa intervista deve aprirsi con la solidarietà a Berlusconi e con la condanna del gesto. Resta il fatto che tra gli artefici di questo clima c'è anche Berlusconi, non può sentirsi la vittima». Poco importa se c'è quella premessa: dalle prime ore del mattino è stato un continuo di condanna per quella frase, di distinguo anche all'interno dello stesso Pd: una giornata d'inferno per la vicepresidente di Montecitorio, culminata nella «terza Camera», il salotto buono di Bruno Vespa, ieri sera.

«Ciarpame», replica subito il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti: «Le dichiarazioni di Rosi Bindi lasciano esterrefatti, perché sono ancora peggiori di quelle di Di Pietro», ripete davanti a microfoni e telecamere per tutta la mattina Daniele Capezzone, portavoce del Pdl che chiede a Bersani di dissociarsi. Bindi in una nota spiega che l'articolo pubblicato è «irrispettoso» della sua opinione, ribadisce la sua solidarietà al presidente del Consiglio, «piena e senza ombre», così come «è altrettanto ferma e

incondizionata la condanna dell'aggressione e di ogni forma di violenza. Berlusconi è vittima del gesto isolato di una persona psicologicamente fragile che, è del tutto evidente, non ha mandanti né morali e costituzionali». Ma aggiunge: «Tutti devono sentirsi responsabili anche il presidente del Consiglio e la sua maggioranza che da mesi cercano di dividere il paese con pesanti attacchi al Presidente della Repubblica, alla Corte costituzionale, alla magistratura e al parlamento». Quindi, aggiunge, ognuno deve fare la sua parte «per ristabilire le condizioni di un confronto democratico».

SENZA SE E SENZA MA

Ma il clima resta infuocato perché il Pdl non accetta spiegazioni. Il dito stavolta è puntato su Antonio Di Pietro, che ieri ha detto di non voler essere ipocrita, e su Rosi Bindi, tanto che alla fine è lo stesso Pierluigi Bersani a dover dire che «sulla questione del clima politico ne discuteremo in futuro. Adesso è chiaro che non c'è nessun dubbio sulla posizione del Pd e sulla condanna di questo gesto. La nostra è una posizione senza se e senza ma». Posizione chiarissima, ribadisce il portavoce Stefano Di Traglia: «Noi tutti come ha chiarito bene anche Rosi Bindi stamane, abbiamo espresso la massima condanna di ogni tipo di violenza, senza se e senza ma».

Non è bastato. Riccardo Villari, legge nelle parole di Bindi l'espressione dell'«imbarbarimento che stiamo vivendo», mentre secondo il ministro Roberto Maroni, «c'è nei confronti del premier un odio che deriva dalla dialettica politica». Barbara Saltama-